

## Osservazioni di Legambiente

**sull'atto del governo n. 291 (schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente)**

### **Alcuni punti di carattere generale:**

- il recepimento della direttiva SUP deve dare indicazioni e misure chiare per la riduzione del monouso in Italia, ancora oggi troppo diffuso e soprattutto troppo presente come rifiuti dispersi nell'ambiente. Come risulta dai nostri monitoraggi sui rifiuti dispersi sulle spiagge, nei laghi e nei fiumi o nei parchi urbani. ridurre le plastiche monouso è quindi il primo obiettivo;

- Ottimo che, anche lo schema di decreto di recepimento, risponda a quanto previsto dalla legge di delegazione, (la numero 53 del 22 aprile 2021 - art. 22), ovvero riporti la deroga sui materiali compostabili. Misura richiesta con forza anche dalla nostra associazione.

A questo proposito è bene ricordare quanto fatto dal nostro Paese sugli shopper in plastica. nel 2021 infatti siamo a 10 anni esatti dall'entrata in vigore del bando agli shopper monouso in plastica con la sostituzione di quelli riutilizzabili o in bioplastica compostabile. oggi quella misura ha portato alla riduzione l 50-60% di utilizzo di buste monouso e laddove si utilizzano sono per la maggior parte compostabili e quindi utilizzate per la raccolta dell'umido, rientrando in quel ciclo di gestione a fine vita. Siamo stati i primi in Europa e anche per questo inizialmente si voleva aprire una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia. ma oggi, non solo no si è proseguito per quella strada, ma gli altri Paesi europei ci stanno seguendo.

Lo stesso ruolo di apripista dobbiamo averlo anche con il recepimento della direttiva SUP, visto il primato italiano nella filiera della chimica verde e della produzione di materiali compostabili, nella raccolta differenziata dei rifiuti organici e nella capacità di trattamento con recupero di compost e biometano.

Per ulteriori approfondimenti: <https://unfakenews.legambiente.it/news/plastica-monouso/>

- La nascita del consorzio Biorepack (il consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile) rappresenta un ottimo strumento per chiudere il ciclo di questi materiali a supporto di tali disposizioni normative.

**in merito all'articolato si osserva quanto segue:**

**articolo 3, comma 1a**

L'esclusione sui prodotti contenenti rivestimenti in plastica inferiore al 10 % deve avere una scadenza temporale. tale modifica è necessaria perchè la presenza di film plastici che rivestono altri materiali (come la carta) rende i prodotti difficilmente gestibili nel fine vita, molto diverso ad esempio il caso dei poliaccoppiati cellulosa - bioplastica compostabile (conferibili nei rifiuti organici). La temporalità dell'esclusione deve essere tale da garantire lo sviluppo e la presenza sul mercato di tali prodotti.

**Articolo 5 comma 3.**

Condividiamo e supportiamo la deroga ai prodotti compostabili, laddove non sia possibile utilizzare materiali riutilizzabili (la riduzione del monouso deve essere il primo obiettivo di tale provvedimento). Al tempo stesso chiediamo di fare attenzione ai comma 3.a - 3.f., perché le condizioni di utilizzo siano chiare e facilmente interpretabili, sia per chi commercializza questi prodotti che per chi li utilizza.

**Articolo 7**

si segnala che l'applicazione del regolamento europeo 2151 del dicembre 2020 per quanto riguarda i prodotti monouso in materiale compostabile crea molta confusione per quanto riguarda la loro gestione nel fine vita. tale regolamento infatti obbliga a riportare la scritta prodotto in plastica su prodotti dove è indicato che sono compostabili. Indicazioni che per i non esperti creano non poca confusione su dove devono essere conferiti dopo l'utilizzo.